

Parrocchia di S. Stefano - Modigliana

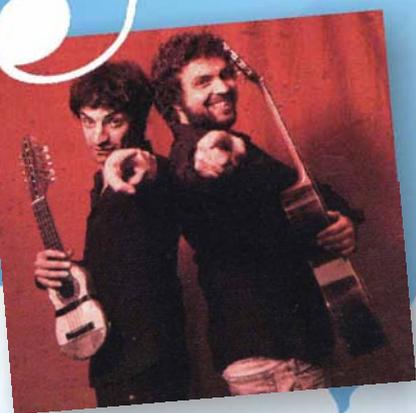
Concerto per la Pace

Mercoledì **4**
marzo '15

ORE
20,30

Nella Chiesa
concattedrale
di S. Stefano

Modigliana



Concerto
dei maestri

Michel Barros Bessone (charango) e
Sebastián de la Estación (chitarra flamenca)

Michel Barros Bessone (charango)

Michel Barros Bessone è un compositore, chitarrista e charanghista nato a Santiago del Cile nel 1982. Inizia il suo percorso musicale suonando il flauto all'età di nove anni, tre anni dopo scopre la chitarra, che col tempo diventa lo strumento principale del suo mestiere. Ha realizzato i suoi studi di composizione ed educazione musicale presso l'università di Concepción, l'università ARCIS (ex SCD) in Cile e presso il conservatorio "Giovanni Battista Martini" di Bologna in Italia. Inoltre ha realizzato i corsi di musica millenaria dell'India, musica elettroacustica (panoramica e creazione) e lo spazio nella musica elettro-acustica. Nel percorso della sua formazione ha avuto maestri tali Santiago Cerda, José Miguel Candela, Horacio Salinas (Inti Illimani), Rodrigo Sigal, Jaime Soto, Germán Concha, Federico Schumacher, Roberto Parmeggiani e Michele Serra. Nei suoi ultimi anni a Santiago partecipa in diversi progetti musicali come compositore e chitarrista, scrive inoltre musica per cortometraggi e qualche animazione audiovisiva. Nello stesso periodo si esibisce anche come solista in diverse sale da concerto a Concepción, Valparaiso e Santiago. Come concertista di charango, strumento con cui ha sviluppato uno stile proprio e unico, ha suonato sia come solista sia con diversi gruppi nelle principali città europee. Come compositore ha scritto musiche per progetti teatrali, cortometraggi, animazioni e la colonna del programma "My Magical World" a Los Angeles-California.

Ha collaborato come sessionista ed arrangiatore con diversi musicisti tali Takillakta del Perú, Germano Bonaveri, Tribu, Lucio Dalla e Silvia Balducci. Nel periodo di tre lunghi anni si è esibito liberamente nelle piazze e strade di più di cento città italiane ed europee, durante questi anni ha raccolto diverse conoscenze delle musiche folcloriche dell'Europa, soprattutto della tradizione mediterranea. Nel 2000 il cortometraggio Anadi Martín del Río, musicalizzato da Michel, ottiene il primo premio al concorso "Luz, Cámara, Providencia", organizzato dal Comune di Providencia a Santiago del Cile. Nelle sue composizioni troviamo principalmente pezzi per chitarra e pianoforte, canzoni rock e pop, musica da camera ed orchestrale, pezzi folcloristici e qualche pezzo elettroacustico.

Sebastián Macías Masera (chitarra flamenca)

Sebastián Macías Masera (conosciuto artisticamente come Sebastián de la Estación) è un chitarrista e compositore flamenco nato a Villanueva de las Cruces (Huelva, Spagna), nel 1984. Da piccolo è stato costantemente stimolato dalla sua famiglia con le sonorità della sua terra, Andalusia, luogo dove nasce il Flamenco. A 14 anni decide di iniziare a suonare lo strumento principale del Flamenco, la chitarra. La sua formazione musicale è stata quella tradizionale del Flamenco, cioè imparare direttamente dalle persone coinvolte nelle Juergas (feste) flamencas. Quindi, attraverso lo studio profondo sia della cultura, sia della musica Andalusia, ha sviluppato la tecnica flamenca corretta. Ad eccezione di un breve periodo in cui ha preso lezioni da Miguel Angel Cortes (grande maestro flamenco), la sua formazione è stata autodidatta, propiziata costantemente nell'ambiente flamenco dalla sua famiglia.

Come chitarrista ha accompagnato tanti "cantaores" di Flamenco, sia nei concerti come nelle feste private, percorrendo buona parte della Spagna: Madrid, Valencia, Granada, Sevilla, etc. Ha partecipato alla registrazione con diversi artisti come Tobalito Cortes o Diego Fernandez.

Negli ultimi 4 anni ha portato la sua musica in Inghilterra e in Italia, dove ha partecipato a molti concerti come solista ed accompagnatore, inoltre ha impartito lezioni di cultura e tecnica flamenca. In questo percorso, attraverso la conoscenza di persone di diverse culture e paesi la sua chitarra si è arricchita notevolmente di nuove influenze.

Attualmente collabora in diversi progetti con diversi musicisti del panorama bolognese, come Eusebio Martinelli o Stefano D'Arcangelo.

Le sue composizioni oscillano tra il flamenco più puro e quello mescolato con altri generi etnici, passando per la musica sperimentale e popolare.

Programma

- Preludio BWV 1006
(J.S. Bach)
- Fuga BWV 1001
(J.S. Bach)
- Sonatina in G Anh. n° 2
(L.V. Beethoven)
- Walzer op. 69 n° 1
(F. Chopin)
- Ojos Azules
(Michel Barros Bessone/Tradizionale Andina)
- Flamenco
(Sebastián Macías Masera)
- Overture "La Gazza Ladra"
(G. Rossini)
- Allegro del Concerto op. 3 n° 8
(A. Vivaldi)
- Introduzione "Così parlò Zarathustra"
(J. Strauss)
- Atto 2 no 10 "Il lago dei cigni"
(P.I. Tchaikovsky)
- Rondò "Alla turca"
(W.A. Mozart)
- El cóndor pasa
(Tradizionale Andina)

Costituzione della Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, le Scienze e la Cultura firmata a Londra il 16 novembre 1945

I Governi degli Stati membri della presente Convenzione, in nome dei loro popoli, dichiarano: che, poiché le guerre nascono nella mente degli uomini, è nello spirito degli uomini che devono essere poste le difese della pace; che la reciproca incomprendenza dei popoli è sempre stata, nel corso della storia, l'origine dei sospetti e della diffidenza tra le nazioni, per cui i dissensi hanno troppo spesso degenerato nella guerra; che il grande e terribile conflitto testé terminato è stato generato dalla negazione dell'ideale democratico di dignità, d'eguaglianza e di rispetto della personalità umana e dalla volontà di sostituirgli, sfruttando l'ignoranza e i pregiudizi, il dogma delle diversità razziali ed umane; che la dignità dell'uomo esige la diffusione della cultura e l'educazione generale in un intento di giustizia, di libertà e di pace, per cui a tutte le nazioni incombono sacrosanti doveri da compiere in uno spirito di mutua assistenza; che una pace basata esclusivamente su accordi economici e politici tra i Governi non raccoglierebbe il consenso unanime, duraturo e sincero dei popoli e che, per conseguenza, detta pace deve essere fondata sulla solidarietà intellettuale e morale dell'umanità.

Pace

Gli Ebrei salutano con Shalom, che significa Pace.

I Musulmani salutano con Salam, che significa Pace.

San Francesco ci ha insegnato a salutare con Pace e Bene.